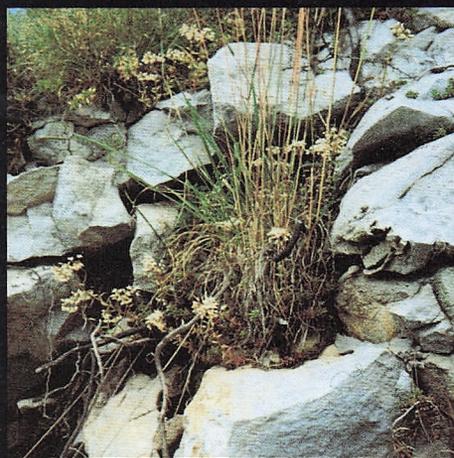
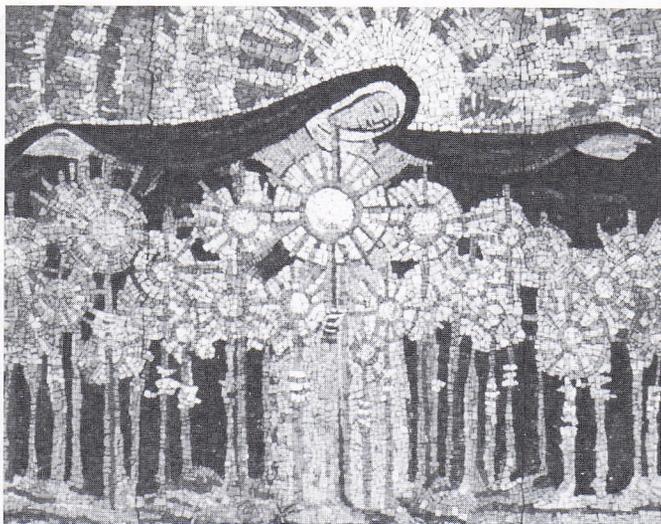


il Paesetto...





Mosaico di Maria Mater Ecclesiae (part.) Casa "Domus Aurea"

Fra quelle terre dell'agro romano
tra quelle dune che portan verso il mare,
c'è un bel Paesetto, è l'oasi di Maria
la solitudine, la pace d'ogni cuor...

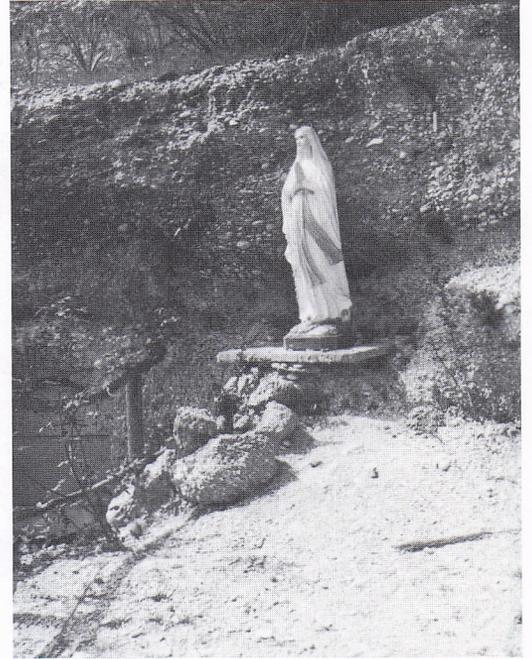
(da un canto delle novizie)

Scorcio della collina dedicata a Maria: il "Paesetto della Madonna". A fianco: la sorgente.



In copertina:
Aurora
sul "Paesetto".
Al centro la Casa
"Domus Aurea"

...della
Madonna

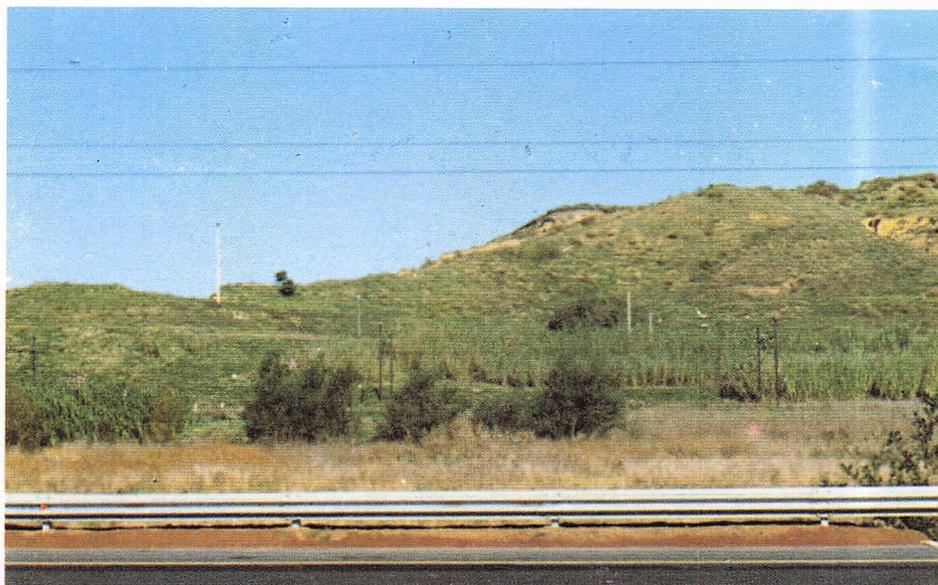


UN PO'
di
storia

la fondatrice e il progetto

La fondatrice delle Figlie della Chiesa, Madre Maria Oliva Bonaldo del Corpo Mistico (1893-1976) è vissuta in questo nostro tempo di gioie e di dolori, di ansie e di sorprese. Nel corso della sua lunga vita ha potuto comunicare a molti la sapienza del suo cuore. Viveva di Dio e della Chiesa, sensibile ad ogni segno del passaggio dello Spirito nella storia del mondo e degli uomini...

Scoprì la collina della «Chiavichetta» nella zona di Ponte Galeria (Roma) mentre cercava un terreno per costruirvi il Noviziato, alla fine del 1964.



Dalle lettere di M. Maria Oliva:

Sentite come è intervenuta la Provvidenza! Mentre mi accoravo per ciò che il Santo Padre aveva detto al Patriziato Romano circa il bisogno di intensificare le opere di bene nella periferia, una principessa ci ha offerto il suo potere per un prezzo quattro volte inferiore al corrente... Faremo sorgere la borgata «Mater Ecclesiae». È un progetto impegnativissimo... (febbraio 1965).

Il terreno è ampio e noi avremo un complesso con Chiesa e Noviziato, Infermeria generale e Casa per Esercizi spirituali. Gli sviluppi ci saranno poi indicati dal buon Dio. Intanto cominciamo col Noviziato (marzo 1965).

Il «Paesetto della Madonna» risponde ad una esigenza della Chiesa... (luglio 1965).



La fondatrice osserva felice il progetto del «Paesetto della Madonna» e dispone le casette dove sognava di ospitare gli orfanelli-fratelli «senza famiglia e senza focolare». Il complesso centrale era previsto come un grande ostensorio. Dopo aver ottenuto con fatica l'approvazione questo progetto è stato definitivamente bloccato appena terminata la costruzione del primo edificio.

A fianco: un'antica foto della collina della Chiavichetta vista dalla superstrada Roma-Fiumicino.



Si preparano le buche...
un metro per un metro!

La raccolta delle patate



Una pausa durante il lavoro,
presso la sorgente.

*Ora né chi pianta,
né chi irriga
è qualche cosa,
ma è Dio che ha fatto crescere... (I Cor 3,7)*



novizie e suore al lavoro

Le novizie impegnate nel lavoro dei campi, lo definiscono «bellissimo anche se un po' pesante che ci fa assomigliare ai nostri fratelli trappisti».

Il primo raccolto è del 1967. M. Maria Oliva lo annuncia con gioia: «Pensate che abbiamo già raccolto 45 quintali di patate e verdura e pomodoro e meloni e angurie per tutte noi e per altri!...».

Nel 1968 anche le viti fanno la loro comparsa.

Novizie e piante crescono insieme, imparando a lodare Dio, ad amarlo, a conoscerlo e preparandosi a rispondere ai bisogni della Chiesa là dove saranno chiamate a servire il Signore.

Anche la loro formazione è un «piantare» e «far crescere».

La maestra può dire loro con S. Paolo:

«Siamo collaboratori di Dio e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data... ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile...» (I Cor 3, 9-13).



con l'aiuto di tanti amici

Mani forti e sicure, che maneggiano con maestria ruspe e trattori, a poco a poco trasformano il terreno impervio, disegnando strade e sentieri, colmando avvallamenti, spianando scarpate, preparando il terreno per la semina...

Le novizie, che all'inizio per mantenersi oltre al lavoro dei campi

piegano giornali, modellano la ceramica, si esercitano sulle macchine di maglieria, trovano dei preziosi e solleciti collaboratori in alcuni genitori delle sorelle, tra i primi ospiti del Paesetto.

Novizie e suore ricordano con gratitudine — cominciando dalla prima cassetta di verdura di un

donatore anonimo trovata davanti alla porta del Noviziato — gli innumerevoli gesti di bontà da parte delle famiglie della zona e di tante persone vicine e lontane che hanno aiutato le «suore della collina». Questa catena di solidarietà continua... Molte piante ancora oggi arrivano in dono...



Il Cardinale Pietro Pavan.



Giuseppe Alfonsi e «nonno» Agostino.



Nazareno.



*Ciò che glorifica
il Padre mio
è che voi
portiate molto frutto
e così vi dimostrerete
miei discepoli*

la collina si trasforma

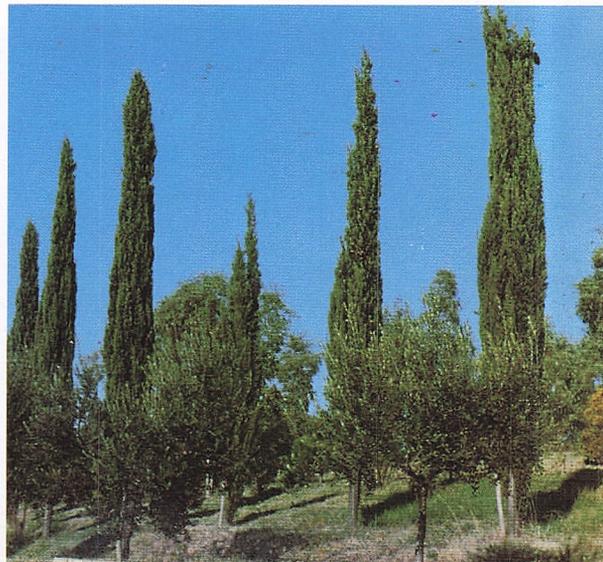
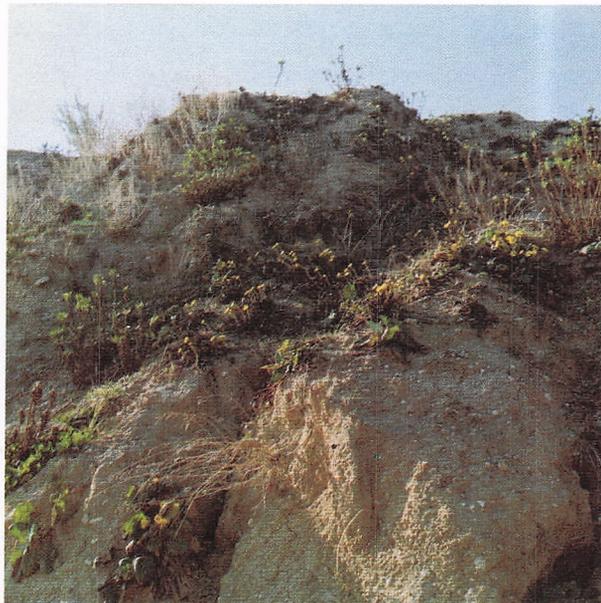
Dalle lettere di M. Maria Oliva:

Il Paesetto della Madonna ha già 33 cipressi regalati e 300 altre pianticelle in vivaio!

(Pasqua 1966)

Con le piante regalate, il Paesetto ha ora un frutteto — meli e susini mettono già le prime gemme — una pineta, un boschetto per il futuro Calvario, un campo di fiori e due orti, uno in alto e uno al piano... contemporaneamente si snodano strade e stradine in tutti i sensi... (Natale 1966)

La collina arida e incolta, grazie al lavoro delle sorelle e all'aiuto di tanti amici, a poco a poco cambia aspetto.





*Si rallegrino il deserto
e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa...
Pianterò cedri nel deserto,
acacie, mirti e ulivi;
porrò nella steppa cipressi,
olmi insieme con abeti...
Il popolo che io ho plasmato
per me
celebrerà le mie lodi.*

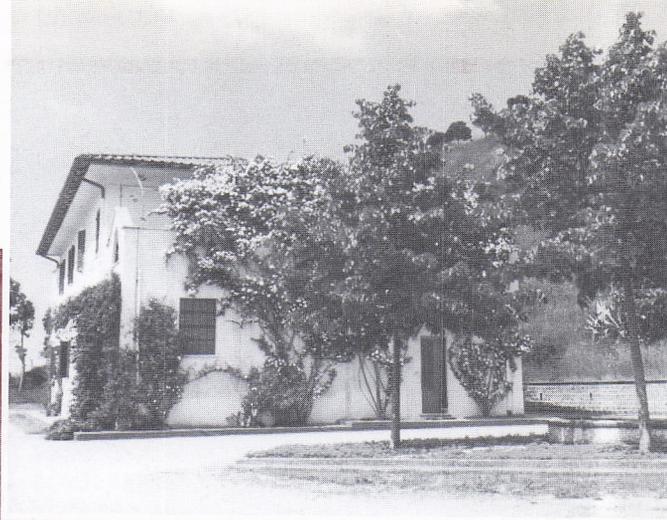
(Isaia 35.41.43)

le case del Paesetto: una costruzione...

Il 21 novembre 1966 si inaugura la casa del Noviziato dopo 75 giorni d'intenso lavoro per la ristrutturazione della vecchia casa colonica, ai piedi del colle.

Dal 1970 al 1974 la casa viene ceduta alle suore Missionarie del lavoro che vi ospitano un gruppo di persone anziane. Alla fine del 1974 ritorna sede del Noviziato, unico e internazionale per le Figlie della Chiesa fino agli anni '80, quando si apriranno Noviziati in India, Bolivia, Colombia e Brasile.

L'ingresso e la Casa del Noviziato dedicata alla Madre della Parola, «*Mater Verbi*».

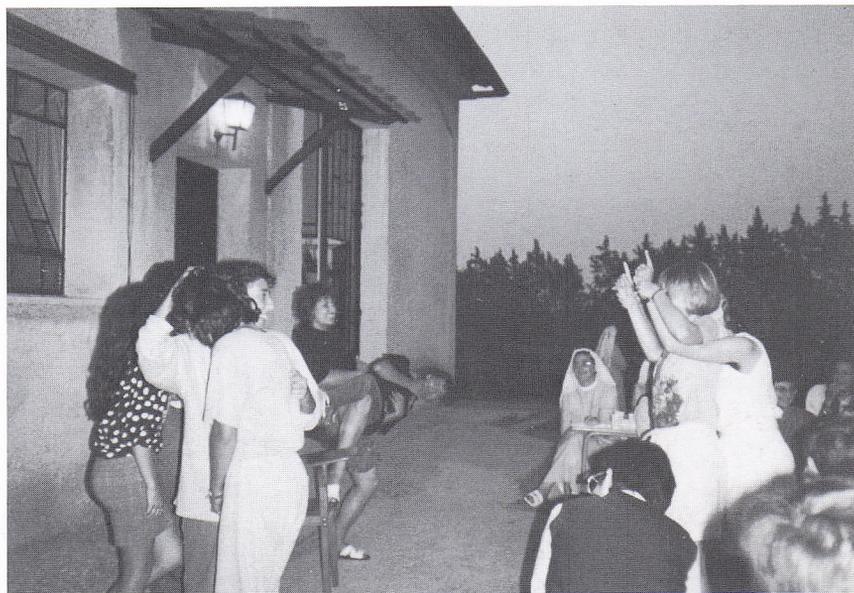


...che continua

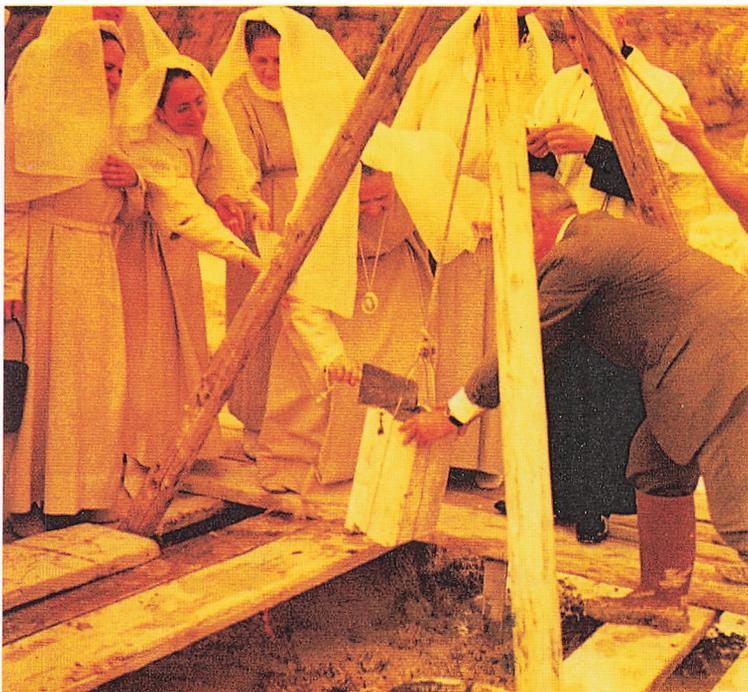


2 febbraio 1967: si inaugura il «capannone» che servirà provvisoriamente come dormitorio delle novizie del secondo anno, come deposito e allestimento della «stampà» e perfino come garage per le «Chiesette viaggianti».

Soltanto nel 1987 il «capannone» assumerà una funzione di accoglienza e un nome nuovo: sarà «Emmaus» perché ad Emmaus i due discepoli hanno riconosciuto il Signore.



“Emmaus” ieri e oggi



24 giugno 1968: la fondatrice pone la prima pietra della casa dedicata alla Vergine «Domus Aurea» in cima al colle: «ut nova sit domus orationis, charitatis ferventisque silentii...» (perché sia una nuova casa di preghiera, di carità e di silenzio intenso...)

Aprile 1970: la casa prefabbricata è pronta per accogliere le novizie. Subito rivela anche la sua «vocazione» ad accogliere gruppi di preghiera.

Scriva la fondatrice:

«Il Paesetto della Madonna comincia a prendere la sua vera fisionomia» (Pentecoste 1970)

«Al Paesetto si è tenuto un corso di Esercizi spirituali per giovani... coraggio! Il Paesetto si presta molto per questi corsi» (luglio 1970).

Dal 1974 questa attività di accoglienza e animazione spirituale si intensifica sempre più. La Madre stessa segue i corsi di Esercizi delle



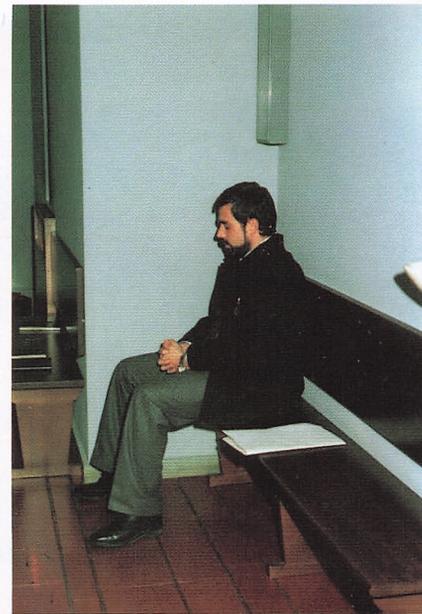
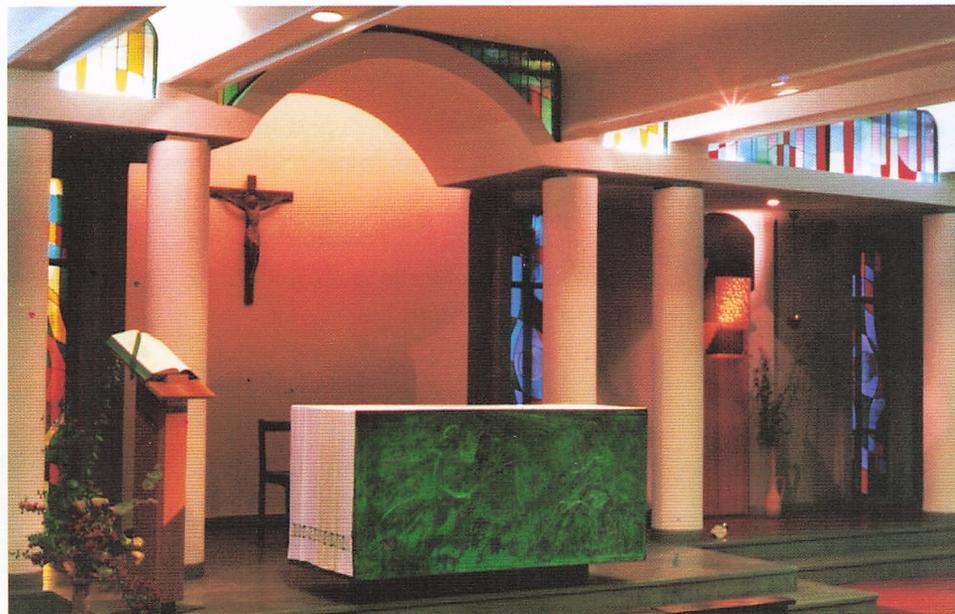
*Sacrario d'oro
di turchesi e gemme
casa del pane
mistica Betlemme,
fu la tua carne
fiore di frumento
che ci donò
Gesù nel Sacramento.
«Domus Aurea»
ora pro nobis!*

(M.M. Oliva, poesia del 1934)

sorelle che sostano al Paesetto per un tempo forte di rinnovamento e di preghiera; l'ultimo è il corso delle sorelle più giovani a cui affida spiritualmente la continuazione dell'opera (luglio 1976). La casa prefabbricata diventa presto inagibile e nel 1981 si presenta l'urgenza di ristrutturarla in muratura. Dal 1984, totalmente rinnovata, può riprendere a pieno ritmo la sua missione di casa di preghiera, ritiro, silenzio, aperta ad ogni categoria di persone che cercano Dio!



A fianco: ultima foto di M. Maria Oliva tra le sorelle juniores.



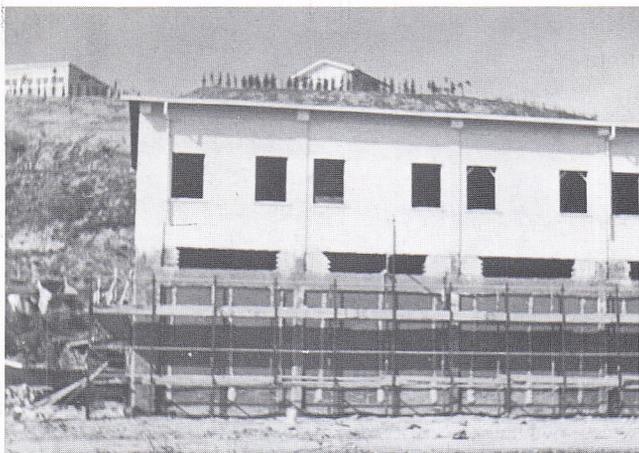
Dalle lettere di M. Maria Oliva:

La Santa Chiesa, Madre nostra, quando ha voluto riscoprire il suo volto e ripresentarsi al mondo con tutta la ricchezza del suo mistero, si è raccolta a lungo in preghiera nella rielaborazione della sua dottrina e nell'ascolto dello Spirito Santo che le ha ispirato i mirabili documenti conciliari tutti pieni di comprensione umana e di tensione escatologica...

Nel 1971, in quattro bimestri dal marzo all'ottobre, ci raccoglieremo tutte a gruppi, comprese le Sorelle d'oltreoceano, nel Paesetto della Madonna per riscoprire la nostra identità e la nostra particolare missione nella Chiesa. Sarà un periodo di riposo e di rinnovamento dal di dentro, per essere poi, come la Chiesa, «ferventi nell'azione e dedite alla contemplazione... ma in modo che l'azione sia ordi-

nata e subordinata alla contemplazione» (SC 2)... Pregheremo molto per la Chiesa e per il mondo e studieremo tutte le vie per giungere al cuore dei nostri fratelli e indurli a pregare. La preghiera ottiene sempre o il pane quotidiano o la forza di sopportarne la carenza e soprattutto spinge, se occorre, a privarsene per soccorrere il fratello nel bisogno...

(settembre 1970)



La costruzione continua... perché la missione del Paesetto è ancora all'inizio...

Gli sviluppi, scriveva la fondatrice, ci saranno indicati dal buon Dio. C'è ancora un sogno... una comunità dedita alla vita contemplativa.

Quando la fondatrice decide, nel 1971, di offrire a tutte le sorelle la possibilità di un tempo di «rinnovamento», le novizie si trasferiscono per tutto l'anno in una casa «arrangiata in fretta» per loro nel vecchio fienile, chiamato «S. Gabriele», che verrà poi messo a disposizione come «casa per ospitare i senza tetto fino alla loro sistemazione...» (La Madre, Pentecoste 1970). Dal 1972, infatti, accoglie successivamente, per periodi più o meno lunghi, studenti di Comunione e Liberazione, giovani marocchini, profughi vietnamiti, famiglie sfrattate, che godono così dell'ospitalità nativa del «Paesetto».

Nel 1982 «San Gabriele» ospita nuovamente le sorelle «sfrattate» a causa dei lavori della Domus Aurea e quando questa riprende la sua attività, dedicato stavolta alla «Vergine Annunciata», accoglie una comunità di sorelle anziane e ammalate, continuando così ad essere casa «della carità»...



dentro una Chiesa che cresce

Nella zona in cui sorge il Paesetto, come in tante altre della periferia di Roma, alcune Figlie della Chiesa erano già venute molto tempo prima... Negli anni '50, la Fondatrice aveva inventato le «Chiesette viaggianti» per raggiungere le famiglie sparse nell'agro romano offrendo loro la possibilità della celebrazione eucaristica nel giorno del Signore e della catechesi.

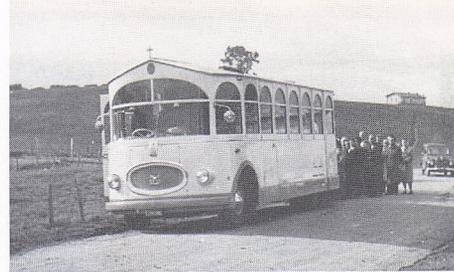
Poi sono state costruite le chiese e costituite nuove parrocchie. Anche a Ponte Galeria (diocesi di Porto-S. Rufina) è sorta la nuova Chiesa parrocchiale, erede di un antico santuario mariano.

Per la crescita spirituale della comunità parrocchiale si è rivelata fin dall'inizio preziosa la presenza

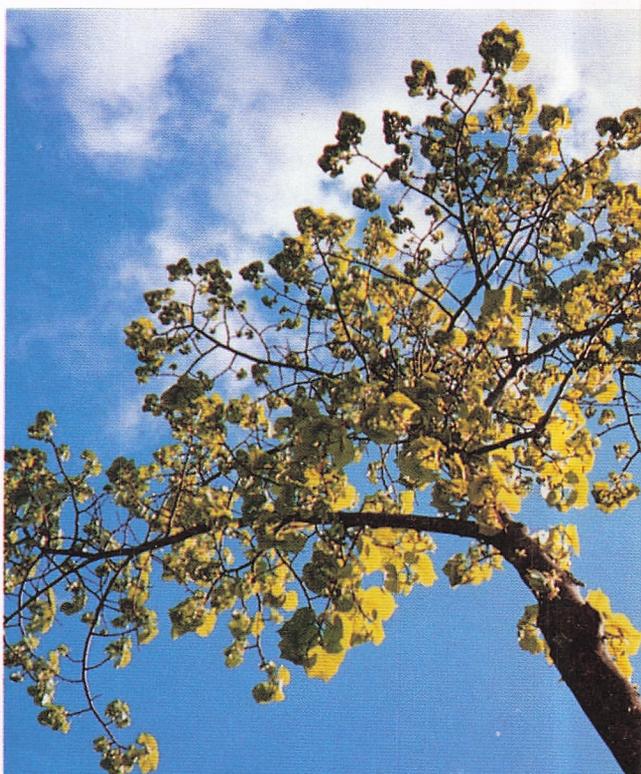
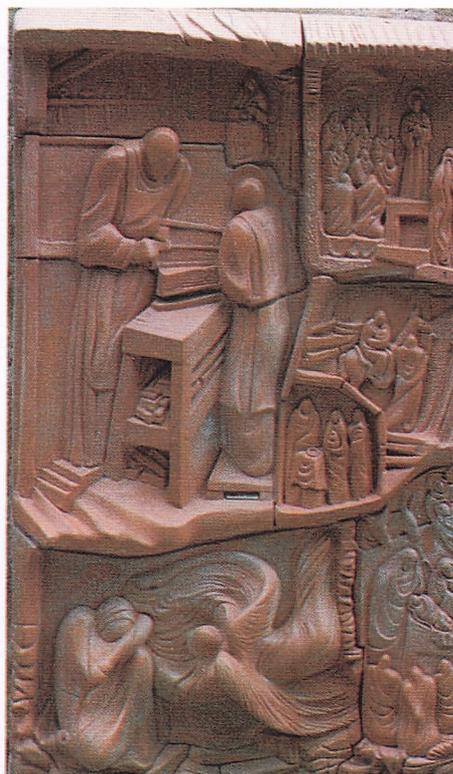
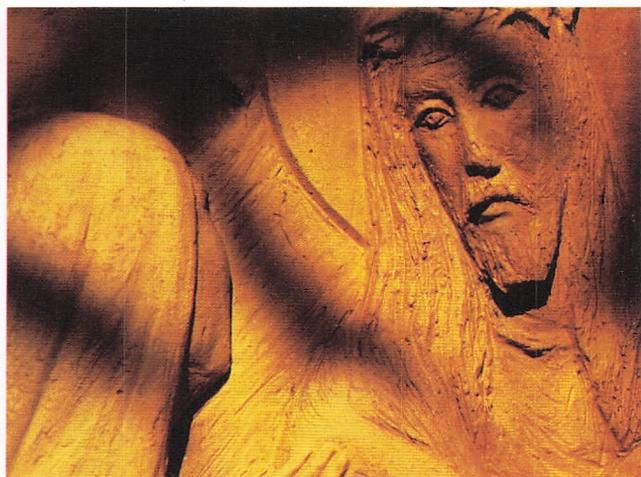
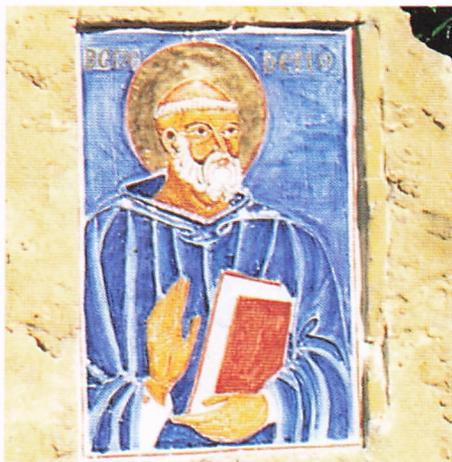
delle novizie e suore «della collina». Oggi il «Paesetto della Madonna» sente di poter offrire, soprattutto, il proprio servizio di preghiera, di semplice accoglienza, di sostegno mentre si riversano in esso le ricchezze spirituali della grande famiglia diocesana, specie quando si ritrovano qui il Consiglio presbiterale, o gruppi dei diversi movimenti o delle varie comunità parrocchiali.

A fianco: Una delle «Chiesette viaggianti»; la Chiesa parrocchiale di Ponte Galeria; Mons. Diego Bona, Vescovo di Porto-S. Rufina e Suor Elda Canesso, il giorno della sua rielezione a Madre Generale delle Figlie della Chiesa.

Sotto: Le novizie e alcuni partecipanti alla celebrazione del 25° del Paesetto.



per
te
che
sostì



fanciullo,
giovane,
adulto
laico,
religioso,
sacerdote...

L'Immacolata della roccia vicino alla sorgente, l'Assunta nel bosco sulla collina, le stazioni della Via Crucis, Benedetto, Francesco, Giuseppe sono altrettanti richiami ai misteri della nostra fede, alla vita della grande famiglia della Chiesa, alla ricchezza di spiritualità che in essa si tramanda di generazione in generazione...

Il «Paesetto della Madonna» offre un luogo di preghiera, di silenzio, di raccoglimento e meditazione, di spiritualità e due diverse strutture di accoglienza...





“domus aurea”



Con la complicità silenziosa del verde che la circonda, desidera essere per te quel «luogo in disparte» dove Gesù invita i suoi discepoli per riposarsi dalle fatiche apostoliche e soprattutto per «stare con lui»; quel «monte» dove Egli rivela la sua gloria e quello dove Egli saliva, di notte, per pregare nel segreto, il Padre suo.

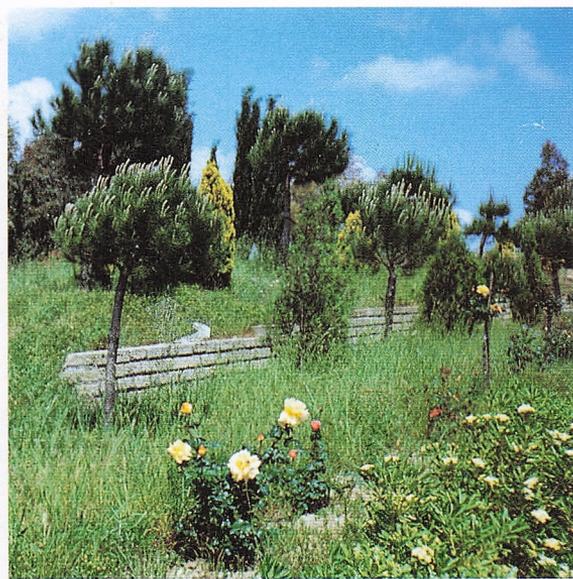
Perché il Signore continua ad invitare i suoi e anche coloro che ancora non lo conoscono a «uscire» un poco dalle preoccupazioni quotidiane, dalla molteplicità delle cose «da fare» per dare tempo «all'essere», per ritrovare se stessi e riascoltare la chiamata ad essere «della» famiglia di Dio.



Domus Aurea, con la sua comunità, accoglie ed anima, a seconda delle richieste, corsi di Esercizi spirituali, ritiri, incontri di spiritualità; è possibile partecipare sempre alla preghiera della comunità, in modo particolare alla Cele-

brazione eucaristica e alla Liturgia delle Lodi e dei Vespri... tutti coloro che sostano sanno di essere accompagnati dalla preghiera delle singole sorelle e di tutta la comunità, specie nei momenti di adorazione eucaristica.

La casa dispone di due Cappelle, 50 camerette singole con bagno, due sale per conferenze e incontri; la sala da pranzo può raggiungere un massimo di 80 posti.



Oggi più che mai, di fronte all'inquinamento delle nostre città, riscopriamo, tu ed io, l'ecologia dello spirito!

Altri fratelli e sorelle stanno cercando con te il Signore. Insieme, ascoltando la sua Parola, possiamo vedere meglio il suo progetto sul nostro mondo e sulla nostra storia.



Domus Aurea:

per informazioni e prenotazioni
tel. 06 / 65000069

“emmaus”

è più adatto per te che sei giovane, e che desideri incontrare Dio anche nella gioia di una vacanza cristiana!

Se il gruppo adulti o anziani della tua Parrocchia desidera profittare del suo salone e della cucina ad autogestione per una giornata di fraternità, di ritiro, di riflessione, non chiude davvero le porte...

Hanno dormito qui, nelle sue due camere, bambini che si preparavano con alcuni giorni di ritiro alla Prima Comunione... ed è davvero simpatica la loro «prima notte» fuori dalle mura di casa!



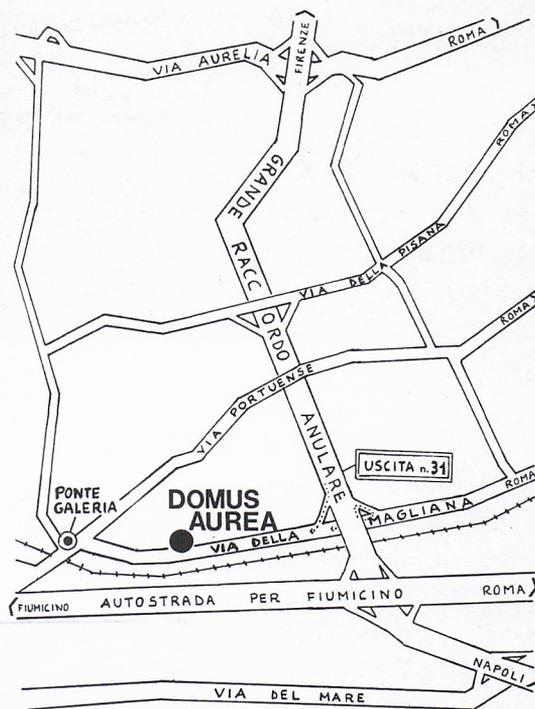
Emmaus dispone di un grande salone dove si possono raccogliere fino a 100 persone. Per i pasti (se non sono al sacco), l'ambiente è limitato a 40 posti. Per il pernottamento sono

disponibili due camerate da 15 letti ciascuna e un'unica cameretta. Il locale viene affidato in autogestione; ciò comporta di lasciare, il più possibile, in ordine per il gruppo successivo...

Certo bisogna prenotarsi in tempo... la volontà di accogliere tutti non manca ma non è possibile sovrapporre gruppi diversi con esigenze diverse.



Emmaus:
per informazioni
e prenotazioni
tel. 06 / 65000231



Il "Paesetto della Madonna"
si trova a circa 2 Km dall'**uscita 31**
del **Grande Raccordo Anulare**
in direzione di Ponte Galeria
(Via della Magliana, 1240)

Mezzi pubblici

(Con fermata a richiesta davanti
al «Paesetto della Madonna»)

Linea ACOTRAL:

Roma Piramide - Fiumicino Paese

Linea ATAC: 023

(Tale autobus può essere raggiunto dalle
seguenti linee: 719, 771, 701, 246, 808 a
seconda della zona di partenza).



«Paesetto della Madonna” - Suore Figlie della Chiesa

Via della Magliana, 1240 - 00050 Ponte Galeria - Roma

Editrice COR UNUM - Roma - Viale Vaticano, 62